1. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE	1
2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEI CIMITERI	4
3. FASCIA DI RISPETTO	6
4. IL TERRENO	8
5. I PERCORSI	9
6. I PARCHEGGI	11
7. SERVIZI IGIENICI	12
8. FONTANELLE	12
9. LA SEGNALETICA	14
10. CAMERA MORTUARIA	14
11. OSSARI - CINERARI	15
12. INUMAZIONI	18
13. TUMULAZIONE	20
14. SEPOLTURE PRIVATE	23
15. EDICOLE PRIVATE	23
16. ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI	26
17. REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI	26
18. SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI	26
19. AMPLIAMENTO DEL CIMITERO	26
20. SOPPRESSIONE DEL CIMITERO	27
21. TIPOLOGIE, TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI	28
22. VALUTAZIONE DELLA STRUTTURA RICETTIVA ESISTENTE	32
23. ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ' NELL'AREA COMUNALE	34
24. DINAMICA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA	34
25. DOMANDA ESISTENTE E POTENZIALE	35
26. LAVORI PRIVATI NEI CIMITERI	36
27. TERMINI DI COSTRUZIONE DELL'OPERA	37
28. IMPRESE E LAVORI PRIVATI	37
29. RESPONSABILITA' DEI CONCESSIONARI	38
30. RECINZIONE DELLE AREE	38
31. EDICOLE: NORME TECNICHE	39
32. CRIPTE O TOMBE	41
33. NORMATIVA	43
34. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	44

1. PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Il Piano Regolatore Cimiteriale è uno strumento urbanistico-sanitario reso obbligatorio dal Decreto del Presidente della Repubblica n°285 del 10 settembre 1990, con la funzione di regolamentare e programmare lo sviluppo futuro del cimitero.

A tale scopo nel seguente elaborato si tiene conto:

- 1) dell'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale del cimitero in questione, sulla base dei dati dell'ultimo decennio forniti dall'Ufficio di Stato Civile, allo scopo di formulare previsioni future;
- 2) della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per sepoltura, a sistema di inumazione e di tumulazione, di nicchie cinerarie;
- 3) della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- 4) delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nei cimiteri esistenti, grazie ad una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti esistenti.
- 5) dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni e cremazioni, ed in adeguamento alla vigente normativa.
- 6) delle zone soggette a tutela monumentale, qualora ci siano, nonché dei monumenti funerari di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione ed il restauro
- 7) si forniranno inoltre indicazioni tecniche relative alla manutenzione dell'esistente, alla progettazione di nuove strutture, seguendo la normativa vigente.
- 8) trattandosi di spazio pubblico, il cimitero deve rispettare le disposizioni relative all'accessibilità ed all'eliminazione delle barriere architettoniche, individuando percorsi e servizi adeguati ai portatori di handicap.
- 9) Il Piano inoltre dà indicazioni su:
- 10) possibili ampliamenti, prevedendone la localizzazione, in considerazione dell'orografia del terreno, della fascia di rispetto, delle richieste di sepulture, etc.
- 11) eventuali suggerimenti per migliorare l'aspetto estetico delle aree comuni, dell'ingresso, dei percorsi, etc;

- 12) regole basilari cui dovranno attenersi i progettisti futuri, nelle nuove concessioni per la costruzione di sepolture private, relativamente agli allineamenti, le altezze, i materiali, etc;
- 13) eventuali opere di manutenzione da effettuarsi, sia per quanto riguarda le tombe private, che per le aree pubbliche;

Gli elaborati di cui è costituito il Piano, sono:

- a. **regolamento edilizio cimiteriale**, illustrante le tipologie edilizie, le caratteristiche ed i parametri edilizi dei loculi e delle edicole funerarie private, nonché le caratteristiche dei campi comuni destinati ad inumazione; fornisce anche alcune regole per consentire uno sviluppo programmato nel tempo.
- b. **planimetria in scala 1/2000** del cimitero del Capoluogo e della Frazione Cappelli, estesa anche alle zone circostanti, comprendente il cimitero con le relative zone di rispetto, l'area destinata ad ampliamento e definizione della fascia di rispetto conseguente all'ampliamento;
- c. **planimetria in scala 1/200**, con indicazione dei lotti inerenti i diversi tipi di sepoltura, delle tipologie edilizie, distinguendo i manufatti già realizzati, quelli in fase di costruzione e quelli in fase di progetto indicati nell'ampliamento di previsione. Illustra i servizi accessori del cimitero (camera mortuaria, ossario, servizi igienici, cappella, fontane ecc.), il verde, le zone per il parcheggio, i percorsi interni e le relative pavimentazioni.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano Regolatore Cimiteriale, valgano le disposizioni di cui al D.P.R 10.09.1990 n. 285, alle Circolari Min. San. 24.06.1993 n. 24 e 31.07.1998 n. 10.

Le planimetrie devono essere aggiornate ogni cinque anni ed ogni qual volta siano apportate modifiche ed ampliamenti al cimitero esistente.

Il Piano Regolatore cimiteriale tiene conto della necessità del servizio nell'arco di almeno vent'anni.

2. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DEI CIMITERI

Capoluogo

Il cimitero del capoluogo è localizzato in area pianeggiante, con ingresso collocato sull'asse Nord-Sud. Questo è collegato alla strada Provinciale n. 10, che lo costeggia sul lato ad Est.

Nella situazione attuale sono percepibili un nucleo storico sul quale si è innestato il successivo ampliamento.

Il **primo nucleo**, databile intorno a fine "800" occupa una superficie di circa 1.600 mq.; è costituito da un perimetro cintato cui sono addossate le tombe di famiglia a sviluppo prevalentemente verticale.

Il **secondo nucleo** è stato realizzato intorno alla seconda metà del "900" e si sviluppa in direzione sud su una superficie di circa 2.500 mq.

Lo spazio centrale del primo nucleo è caratterizzato da tombe ipogee coeve all'impianto originario, da edicole a sviluppo verticale, blocchi di loculi e campo comune.

Il perimetro è invece caratterizzato da edicole coeve con pregevoli caratteristiche tipologiche per la quale si prevede la conservazione e il restauro.

Il **secondo nucleo**, realizzato intorno agli anni sessanta del novecento, si sviluppa su una superficie, complanare al precedente e si sviluppa sull'asse dell'ingresso principale in aderenza alla recinzione del *primo nucleo*.

E' caratterizzato da diversi blocchi di loculi disposti lungo il nuovo muro di cinta.

L'ampliamento in previsione è previsto lungo il muro di cinta, in direzione Est, su di un'area che potrà ospitare la prosecuzione del Cimitero e garantirne così il normale sviluppo.

E' dotato di un accesso in direzione del Capoluogo e di un accesso carraio, indipendente, per permettere l'accesso alle imprese. Infine, nella zona di innesto con il nucleo centrale, verrà ricavato un nuovo collegamento con l'esistente mediante l'apertura di un passaggio nella recinzione, (ved. Planimetria tav. n.2).

Frazione Cappelli

Il sito del cimitero è localizzato nell'omonima frazione, in posizione pianeggiante, a lato della strada Comunale in direzione del Capoluogo e si estende su una superficie di circa 700 mq.

Il nucleo originario ottocentesco, comprende l'ingresso e le edicole più antiche addossate al perimetro murario, mentre nello spazio centrale, diviso in due aree, trova posto il campo comune.

A lato dell'ingresso si trovano i servizi igienici e i locali deposito.

Per questo cimitero non si prevedono ampliamenti in quanto vi sono loculi, costruiti recentemente, ancora completamente liberi.

3. FASCIA DI RISPETTO

Nelle zone di rispetto dei cimiteri, definite dal Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, non sono ammesse nuove costruzioni, né l'ampliamento di quelle esistenti; mentre sono possibili la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione, senza aumento di volume, degli edifici esistenti, oltre che la realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici, anche attrezzati, o di colture arboree industriali. (art. 27 della L.R.56/77)

In caso di ampliamento l'ampiezza della fascia, è stabilita dalla normativa vigente in 50 m per i Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti e in 100 m per i Comuni con popolazione superiore a 20.000; naturalmente tale distanza deve essere calcolata dal muro di cinta del cimitero stesso, nel punto più vicino all'ostacolo considerato.

Dovendo dare indicazioni operative all'Amministrazione Comunale relativamente a questo tema, la nota del 6 luglio 1998, individua le seguenti situazioni:

- a) **fascia di rispetto parzialmente esaurita su uno o più lati:** l'ampliamento del sito cimiteriale deve essere proposto sui lati con fascia non esaurita.
- b) **fascia di rispetto parzialmente esaurita su uno o più lati con presenza di edifici a distanza inferiore a 50 m.:** l'ampliamento del sito cimiteriale deve essere proposto sui lati con fascia non esaurita e deve comunque garantire la distanza minima di 50 m. o di 100 m. anche rispetto agli edifici esistenti nel vincolo cimiteriale.
- c) **Fascia di rispetto totalmente esaurita:** l'Amministrazione Comunale deve individuare un'area idonea dove localizzare la nuova struttura cimiteriale, previa predisposizione del relativo piano regolatore cimiteriale e dei conseguenti aggiornamenti dello strumento urbanistico comunale.

In caso di ampliamento del cimitero, la fascia deve essere ridefinita, partendo dal nuovo perimetro cintato.

La legge prevede la possibilità di ridurre la fascia in caso di ampliamento del sito cimiteriale; quindi l'esigenza espressa per la formazione di nuovi loculi e tombe di famiglia risulta dimostrata dall'Amministrazione Comunale data l'oggettiva esigenza di tali strutture.

La circolare del 6 luglio 1998, in merito alle strutture di servizio a supporto del riutilizzo, della raccolta differenziata dei rifiuti, pur riconoscendone il pubblico interesse, non le ritiene idonee alla suddetta fascia, per evidenti ragioni di decoro e di etica nel rispetto dei defunti e dell'area ad essi dedicata; ritenendo inoltre oggettivamente non dimostrabile l'impossibilità di una diversa localizzazione sul territorio del Comune.

Si considera invece compatibile con l'area di rispetto cimiteriale la localizzazione, senza necessità di riduzione della fascia stessa, di strutture precarie per il conferimento e recupero degli scarti proveniente dalla manutenzione delle aree verdi del cimitero e dei residui vegetali provenienti dalle attività cimiteriali, quali fiori, corone, etc.

Il perimetro del cimitero deve essere chiuso da una recinzione avente altezza non inferiore a 2,50 metri dal piano esterno di campagna.

Per il cimitero del capoluogo si ricade nella tipologia b) fascia di rispetto parzialmente esaurita su uno o più lati con presenza di infrastrutture all'interno della stessa, quindi per un ulteriore ampliamento si considera l'area indicata in planimetria con l'apposita simbologia.

Allo scopo di determinare l'ampliamento del sito cimiteriale, sono state indicate le relative distanze, minime, da mantenere, dalle strade e dalle aree di completamento, previste dal PRG.

Per il cimitero della Fraz. Cappelli non è previsto l'ampliamento, pertanto l'attuale fascia non subirà nessuna modifica.

In fase di progetto di ampliamento, il tecnico incaricato dovrà avere particolare cura per l'inserimento ambientale.

4. IL TERRENO

Il terreno del cimitero deve essere sciolto fino alla profondità di 2,50 metri o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono anche essere realizzate col riporto di materiali idonei.

In caso di falda sottostante, questa deve trovarsi alla profondità tale per cui il più alto livello della zona di assorbimento capillare, disti almeno 0,50 metri dal fondo della fossa per inumazione.

Il terreno del cimitero deve essere sufficientemente provveduto di scoli superficiali per il pronto smaltimento delle acque meteoriche e, ove sia necessario, di opportuno drenaggio.

Per quanto riguarda il terreno destinato a campo comune di inumazione, il drenaggio non deve provocare una eccessiva privazione dell'umidità dello stesso, tale da nuocere al regolare andamento del processo di mineralizzazione dei cadaveri.

5. I PERCORSI

Gli ingressi sono sottoposti ad apertura secondo orari prestabiliti, è facoltativa, ma consigliata, l'adozione di sistemi d'automazione per apertura e chiusura preventivamente segnalata da un avviso acustico, oltre che da cartelli ben visibili, riportanti gli orari di visita.

Non sono consentiti accessi diretti ad edicole funerarie private.

Negli spazi di pertinenza del cimitero ed all'interno dello stesso, deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro l'utilizzazione dei servizi previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni.

La loro larghezza, comunque, non inferiore a 90 cm, deve essere tale da garantire: la mobilità e le aree di manovra devono essere previste in punti non eccessivamente distanti tra loro, nonché l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario realizzare un ciglio con materiale atto a garantire l'immediata percezione visiva, nonché acustica se percorso con bastone.

I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; quelli ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Capoluogo

L'ingresso al primo reparto è complanare sia al parcheggio che ai percorsi interni del cimitero stesso.

La pavimentazione attuale, in ghiaino, è da considerarsi come parziale ostacolo per i portatori di handicap costretti alla sedia a ruote e da parte di persone con ridotte capacità motorie.

E' consigliabile l'inserimento di una pavimentazione piana, o quanto meno l'Amministrazione deve assicurare e mantenere la compattazione della superficie.

Anche il secondo reparto, pur se complanare al precedente, non avendo percorsi pavimentati presenta le medesime difficoltà sopra elencate per le superfici con ghiaia.

Nell'ampliamento in previsione la pavimentazione sarà del tipo percorribile dalle persone con ridotta capacità motoria, posata senza la presenza di scalini od ostacoli.

Frazione Cappelli

Il cimitero di Frazione Cappelli, completamente pianeggiante, non presenta difficoltà di accesso ai portatori di handicap se non per la presenza della pavimentazione in ghiaino.

6. I PARCHEGGI

Le aree destinate a parcheggio devono essere previste nelle immediate vicinanze del cimitero in modo da garantire la sosta anche nelle occasioni particolari (funerali, festività dei Santi, etc.).

In osservanza alle disposizioni di legge in merito ai disabili, devono essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50, o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3.20, riservati ai veicoli al loro servizio..

Questi devono essere visibilmente segnalati e disposti in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso al cimitero.

Capoluogo

L'area prevista dal P.R.P.G. posta alato dell'ingresso, come area di parcheggio e verde, si ritiene sufficiente a garantire la richiesta di posti auto.

L'area di sosta per disabili dovrà essere segnalata nelle immediate vicinanze dell'ingresso.

Frazione Cappelli

L'area adibita a parcheggio è antistante l'ingresso lungo la strada Comunale in direzione del Capoluogo.

7. SERVIZI IGIENICI

Il cimitero deve essere dotato di servizi igienici per il pubblico e per il personale addetto al cimitero, e trattandosi di luogo pubblico, questi devono avere le caratteristiche di accessibilità per i disabili.

Se non ancora esistenti, dovranno essere studiati in posizione appartata, anche se ben segnalata e facilmente accessibile.

Non dovranno essere utilizzati, per quanto possibile, per l'approvvigionamento di acqua destinata alla manutenzione delle aree verdi e delle tombe private, in quanto a tale scopo sono previste apposite fontanelle. (ved. Paragrafo seguente)

Capoluogo

I servizi si trovano nel secondo reparto, a sinistra dell'ingresso laterale, in posizione poco visibile e non sono adatti a ricevere le persone con ridotte capacità motorie.

Inoltre per l'adeguamento alla normativa in merito ai disabili, almeno un servizio deve garantire l'accessibilità, se così non fosse deve essere adattato.

Si prevede pertanto l'inserimento di servizi igienici adatti alle persone portatrici di handicap nell'ampliamento in previsione. Questi saranno collocati in posizione facilmente accessibile a lato dell'ingresso (ved. Tav. 2).

Frazione Cappelli

Il cimitero è dotato di servizi igienici per i visitatori, a lato dell'ingresso, ma non è accessibile ai disabili.

Il piccolo locale, nei pressi dell'ingresso, attualmente utilizzato come magazzino, potrebbe assolvere a questa funzione, od eventualmente previsto successivamente.

8. FONTANELLE

Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile, mediante fontanelle dislocate in diversi luoghi, a disposizione del pubblico e del personale addetto alla manutenzione delle aree verdi. Poiché i visitatori, per portare l'acqua a destinazione, hanno bisogno di recipienti, che in genere vengono poi abbandonati nelle vicinanze delle fontane, è auspicabile prevedere appositi contenitori, di forma, colore e dimensione decorosi, nei pressi delle stesse, o in luogo segnalato all'ingresso.

Sarebbe consigliabile l'adozione di annaffiatori di media dimensione, dello stesso colore e della stessa forma, marchiati (in modo da renderli meno desiderabili), e messi a servizio del visitatore, dal comune stesso.

Capoluogo

Il cimitero risulta discretamente servito da fontanelle, per cui il servizio è sufficientemente garantito. Si prevede l'inserimento di un'altra fontanella nell'ampliamento di previsione.

Frazione Cappelli

Risulta dotato di un solo rubinetto posto nel locale adiacente l'ingresso.

9. LA SEGNALETICA

Devono essere installati in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi e dei servizi, e che forniscano adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con impedite o ridotte capacità motorie.

In tal caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del DPR 24 luglio 1996 n.503.

Nei pressi dell'ingresso principale potrà essere collocata apposita piantina indicante tutte le informazioni utili al visitatore, i percorsi per disabili, i servizi, i vari settori, etc.

In generale, ogni situazione di pericolo deve essere resa immediatamente avvertibile anche da parte dei disabili.

10. CAMERA MORTUARIA

Tale struttura serve per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento; funziona altresì da deposito di osservazione (in tal caso durante il periodo di osservazione deve essere assicurata la sorveglianza, anche al fine del rilevamento di eventuali manifestazioni di vita).

Deve essere provvoluta di arredi per la deposizione dei feretri.

Deve essere illuminata e ventilata per mezzo di ampie finestre aperte direttamente verso la superficie scoperta del cimitero e dotata di acqua corrente.

Le pareti interne, fino all'altezza di due metri, devono essere rivestite di materiale impermeabile e lavabile.

Il pavimento, costituito anch'esso di materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile, deve essere disposto in modo da assicurare il facile scolo delle acque di lavaggio, delle quali deve anche essere assicurato il facile ed innocuo smaltimento.

Il comune è dotato di due cimiteri e il servizio è garantito da quello del capoluogo.

Nell'impossibilità oggettiva di dotare il cimitero di tale struttura, deve esserne verificata l'esistenza all'interno del comune, almeno in una casa di riposo, o in un ospedale, previa la disponibilità degli stessi a renderla disponibile in caso di necessità.

Nell'ampliamento di previsione per il cimitero del capoluogo, la camera mortuaria sarà inserita a fianco dell'ingresso e realizzata con le caratteristiche richieste dalla normativa.

11. OSSARI - CINERARI

Ossario Comune

L'ossario comune consiste in un manufatto destinato a raccogliere indistintamente le ossa provenienti dalle esumazioni e dalle estumulazioni.

Tale struttura entra in funzione quando le salme hanno completamente esaurito il processo di mineralizzazione, e non venga fatta richiesta da parte dei familiari per altra destinazione nel cimitero.

L'ossario deve essere costruito in modo che le ossa siano sottratte alla vista del pubblico.

Nel cimitero del Capoluogo l'ossario è ubicato in corrispondenza dei loculi del secondo reparto (ved. Tav. 2).

Cellette ossario

Qualora venga fatta richiesta da parte dei parenti, le ossa rimanenti possono essere raccolte in cassette per la successiva deposizione in cellette o loculi posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione.

Le dimensioni dei vani per la tumulazione in ossarietto individuale non devono essere inferiore alle seguenti: lunghezza 0,75 m, larghezza 0,40 m, altezza 0,30 m.

Per la tumulazione di resti basta la collocazione di piastra in marmo od in altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

Sono presenti numerose cellette ossario, in corrispondenza dei loculi, sia nel Capoluogo sia nella frazione.

Cinerario

A norma di legge andrebbe prevista in ogni cimitero anche una struttura preposta ad ospitare le ceneri provenienti da sepolture eseguite per cremazione delle salme, ma vista l'ancora scarsa

abitudine a tale prassi in questo comune, è consigliabile utilizzare le cellette dell'ossario, anche con questa funzione, onde evitare di avere una struttura sotto-utilizzata.

Anche per quanto riguarda la tumulazione delle ceneri basta la collocazione di piastra in marmo od in altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

Cinerario comune

Il cinerario comune consiste in un manufatto destinato a raccogliere indistintamente le ceneri provenienti dalle sepolture avvenute per cremazione, quando non venga fatta altra richiesta da parte dei familiari dell'estinto.

Il cinerario deve essere costruito in modo che le ceneri siano sottratte alla vista del pubblico.

Poiché entrambi i cimiteri del Comune, risultano scoperti, da questo servizio, il suddetto va sicuramente garantito, seppure nei minimi garantiti dalla legge, nei futuri ampliamenti.

Il cinerario è previsto nell'ampliamento in corrispondenza dei loculi (ved. Tav. 2).

Tipologia delle cellette ossario

N° massimo di piani:	non sup. a quella dei loculi esistenti
Altezza massima fuori del piano di campagna:	non sup. a quella dei loculi esistenti
Sporgenza massima della copertura:	0,50 m
Dimensione per la collocazione dei resti:	lunghezza 0,75 metri larghezza 0,40metri, altezza 0,30 metri.

Tipologia delle nicchie cinerarie

N° massimo di piani:	non sup. a quella dei loculi esistenti
Altezza massima fuori del piano di campagna:	non sup. a quella dei loculi esistenti
Sporgenza massima della copertura:	0,50 m
Dimensione per la collocazione dei resti:	lunghezza 0,30 metri larghezza 0,30metri,

altezza 0,75 metri.

12. INUMAZIONI

I campi destinati all'inumazione, all'aperto ed al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda idrica.

I campi di inumazione sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da un'estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

Le sepolture per inumazione possono essere comuni (durano 10 anni dal giorno del seppellimento e sono assegnate gratuitamente ogni volta che non sia richiesta una sepoltura privata) o private (durano oltre 10 anni e sono effettuate in aree in concessione).

La superficie dei lotti di terreno destinati a campo di inumazione deve essere calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni effettuate nell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni.

Se il tempo di rotazione è fissato per un periodo diverso dal decennio, l'area viene calcolata proporzionalmente.

Nella determinazione della superficie dei lotti destinati ad inumazione occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni.

Si deve tenere conto anche di eventi straordinari che potrebbero richiedere un gran numero di inumazioni.

Ogni fossa deve essere contraddistinta da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, costituito da materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo; sul cippo verrà applicata una targhetta di materiale inalterabile con indicazione del nome e del cognome, della data di nascita e di morte del defunto.

A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Comune l'installazione, in sostituzione del cippo, di un copri-tomba di superficie complessiva non superiore ai 2/3 della superficie della fossa e/o di una lapide di altezza non superiore a 150 cm.

Sulle tombe possono essere poste lapidi, croci, monumenti... secondo le forme, i materiali, le misure e i colori autorizzati dal responsabile dell'Ufficio Tecnico; costui dovrà pure approvare le epigrafi contenute nelle lapidi.

L'installazione delle lapidi e dei copri-tomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.

In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede alla rimozione dei manufatti pericolanti, previa diffida alla famiglia del concessionario.

Ciascuna fossa deve essere scavata a due metri di profondità dal piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato deposto il feretro, deve essere colmata.

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a 2 metri; nella parte più profonda devono avere lunghezza minima di 2,20 metri e larghezza min. di 0,80 metri e devono distare l'una dall'altra di almeno 0,50 metri per ogni lato.

I vialetti fra le fosse non possono invadere lo spazio destinato ad accogliere le salme, ma devono essere tracciati lungo il percorso delle spalle che separano le fosse di almeno 0,50 metri e devono essere provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontano dalle fosse di inumazione.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a 10 anni di età devono avere una profondità non inferiore a 2 metri; nella parte più profonda devono avere lunghezza di 1,50 metri e larghezza di 0,50 metri e devono distare l'una dall'altra di almeno 0,50 metri per ogni lato.

Ogni cadavere destinato ad inumazione deve essere chiuso in cassa di legno e sepolto in fossa separata dalle altre.

- *Per le inumazioni non è consentito l'uso di casse di metallo o di altro materiale non biodegradabile. Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, date di nascita e morte del defunto.*
- *È fatto divieto al Servizio Cimiteriale di effettuare operazioni di apertura delle casse in legno per tagliare la cassa metallica, in caso di inumazione di cadaveri inseriti in doppia cassa, anche quando la medesima sia d'obbligo;*

- È fatto obbligo agli operatori del settore provvedere all'uso di casse metalliche che contengono quelle di legno, oppure di cassa interna in materiale biodegradabili (barriera) di cui al D.M. 01/02/1997 e al D.M. 09/07/2002, ogni volta che il feretro debba essere inumato nel cimitero di questo Comune e sia obbligo la doppia cassa, precisando che in caso di inadempienza il feretro non sarà accettato.

13. TUMULAZIONE

Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette di resti o urne cinerarie, in opere murarie (loculi o cripte) costruite dal Comune o dai concessionari di aree laddove vi sia l'intenzione di conservare i cadaveri per un periodo di tempo determinato o in perpetuo.

Nella tumulazione ogni feretro deve essere posto in un tumulo o loculo separati.

I loculi possono essere a più piani sovrapposti.

Ogni loculo deve avere uno spazio libero per il diretto accesso al feretro, in modo da consentirne la collocazione o laterale, o frontale, per scorrimento.

Le dimensioni interne devono essere adeguate alla collocazione del feretro e pertanto non devono essere inferiori alle seguenti misure: **lunghezza 2,25 metri, larghezza 0,75 metri, altezza 0,70 metri**; a detto ingombro va aggiunto lo spessore corrispondente alla parete di chiusura, a seconda che la tumulazione sia laterale o frontale.

La struttura del loculo e del manufatto, sia che venga costruita interamente in opera, sia che venga costruita con elementi prefabbricati, deve rispondere ai requisiti richiesti per la resistenza delle strutture edilizie.

Le solette devono essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 Kg/mq, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o no in opera, o con elementi prefabbricati.

I piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi e ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.

La chiusura del tumulo deve essere realizzata in muratura di mattoni pieni ad una testa o con lastra di cemento armato vibrato o altro materiale avente le stesse caratteristiche di stabilità; di spessori

atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

Le salme destinate a tumulazione devono essere chiuse in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo.

Sulla cassa deve essere apposta una targhetta con l'indicazione del nome, cognome, date di nascita e morte del defunto.

Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo, bensì l'usuale collocazione di piastra di marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.

Tipologia loculi nel Capoluogo

N° massimo di piani per i loculi:	5
Sporgenza massima della copertura:	3,00 m in quanto porticati

Tipologia loculi nella frazione Cappelli

N° massimo di piani per i loculi:	5
Sporgenza massima della copertura:	/

14. SEPOLTURE PRIVATE

Il Comune può concedere a privati l'uso di aree per la costruzione di sepolture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie e collettività.

Alle sepolture private, siano esse tumulazioni, inumazioni, estumulazioni o esumazioni, vengono applicate le disposizioni generali stabilite dal Regolamento di Polizia mortuaria.

L'andamento della domanda di sepolture private non è facilmente prevedibile.

Le concessioni sono a tempo determinato e di durata non superiore ai 99 anni, salvo rinnovo; ma per informazioni più specifiche far riferimento al Regolamento di Polizia Mortuaria.

Le concessioni eventualmente eccedenti i 99 anni, rilasciate anteriormente all'entrata in vigore del D.P.R. 21 Ottobre 1975, n. 803, possono essere revocate, quando siano trascorsi 50 anni dalla tumulazione dell'ultima salma, ove si verifichi una grave insufficienza del cimitero rispetto al fabbisogno del Comune e non sia possibile provvedere tempestivamente all'ampliamento o alla costruzione di nuovo cimitero.

Con l'atto della concessione, il Comune può imporre ai concessionari determinati obblighi, tra cui quello di costruire la sepoltura entro un tempo determinato, pena la decadenza della concessione.

Non può essere fatta la concessione di aree per sepolture private a persone o ad enti che mirino a farne oggetto di lucro e di speculazione.

Il diritto di uso delle sepolture private concesse a persone fisiche è riservato alle persone dei concessionari e dei loro familiari; di quelle concesse ad enti è riservato alle persone contemplate dal relativo ordinamento e dall'atto di concessione (salvo prescrizioni particolari stabilite dal regolamento comunale). In ogni caso, tale diritto si esercita fino al completamento della capienza del sepolcro.

15. EDICOLE PRIVATE

Per la costruzione delle edicole private valgono le norme già illustrate nel paragrafo relativo alla tumulazione, la loro dimensione è fissata nel rispetto delle tipologie attualmente presenti nel cimitero.

Le edicole funerarie di nuova edificazione devono attenersi, infatti, ai criteri costruttivi di quelle già realizzate, sia per quanto riguarda forma e dimensioni, sia per quanto riguarda i materiali costruttivi.

Queste possono essere divise in due categorie: edicole a sviluppo verticale fuori terra ed edicole a sviluppo ipogeo, che chiameremo tombe, in tal caso richiedono disposizioni diverse che elenchiamo nei punti seguenti.

Edicole a sviluppo verticale fuori terra:

- Altezza massima fuori del piano di campagna: 4,10 m (intradosso soletta di copertura).
- Altezza massima fuori del piano di campagna: 4,90 m (timpano eventuale di copertura).
- Sporgenza massima della copertura (cornicione): 0,50 m
- Larghezza massima delle edicole: 3,00 m
- Dimensione loculi per la collocazione del feretro: lunghezza 2,25 m, altezza 0,70 m, larghezza 0,75 m.

Tombe a sviluppo ipogeo:

Le tombe a sviluppo ipogeo non sono più previste dal Piano in quanto il livello della falda freatica non consente tale tipo di edificazione.

La costruzione delle sepolture private è soggetta al rilascio del permesso di costruire.

Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Le sepolture private non debbono avere accesso diretto dall'esterno del cimitero.

Tipologia delle edicole private nel Capoluogo

N° massimo di piani fuori terra :	5
N° massimo di piani sotto terra :	/

Tipologia delle edicole private in Frazione Cappelli

N° massimo di piani fuori terra :	5
N° massimo di piani sotto terra :	/

16. ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI

Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dall'inumazione. Le fosse liberate dai resti del feretro, si utilizzano per nuove inumazioni.

Le esumazioni ordinarie vengono disposte dall'Amministrazione Comunale, all'interno del Regolamento di Polizia Mortuaria.

Sarebbe auspicabile effettuare annualmente le esumazioni nei due cimiteri al fine di rendere disponibili i posti salma richiesti.

17. REPARTI SPECIALI ENTRO I CIMITERI

E' facoltà dell'Amministrazione prevedere, nell'area di nuova espansione, lotti per la sepoltura di persone aventi esigenze etico-culturali diverse, ma nel pieno rispetto dei simboli e della cultura esistente.

Sono a carico delle comunità richiedenti le spese maggiori per le opere necessarie per tali reparti.

18. SEPOLTURE PER EVENTI ECCEZIONALI

A seguito di eventi eccezionali (epidemie, terremoti...) può risultare necessario che siano disponibili una certa quantità di posti-salma liberi; all'uopo viene destinata a tale eventuale domanda di sepoltura l'area per inumazioni, prevista nel Piano di ampliamento, contrassegnata con la lettera "H" per una superficie di circa 150 mq.

I campi comuni attualmente disponibili possono essere utilizzati a tale scopo, in quanto offrono una quantità di posti-salma superiore alla domanda corrente di sepolture per inumazione, pertanto alcune zone verranno destinate, qualora si renda necessario, a sepolture speciali separate o eccezionali.

In particolare, nel capoluogo, anche le due aree verdi, possono essere utilizzate per tale scopo.

19. AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

L'ampliamento è previsto per il Capoluogo, nell'area indicata in planimetria; questo ampliamento è necessario in quanto non riesce più a soddisfare la normale domanda di sepoltura per il periodo di tempo richiesto dalla normativa (20 anni).

Il progetto di ampliamento sarà comunque preceduto da uno studio tecnico della località, per quanto riguarda l'ubicazione, l'orografia, l'estensione dell'area e la natura fisico-chimica del terreno, la direzione e la profondità della falda idrica.

All'approvazione del progetto si procede a norma delle leggi sanitarie.

20. SOPPRESSIONE DEL CIMITERO

La soppressione del cimitero, dovuta esclusivamente a ragioni di dimostrata necessità, viene deliberata dal consiglio comunale, sentito il Servizio competente dell'A.S.L.

Il terreno di un cimitero soppresso non può essere destinato ad altro uso se non siano trascorsi 15 anni dall'ultima inumazione; per la durata di tale periodo esso rimane sotto la vigilanza dell'autorità comunale; trascorso il quale, prima di essere destinato ad altro uso, il terreno deve essere dissodato per una profondità di 2 metri e le ossa che si rinvencono debbono essere depositate nell'ossario comune del nuovo cimitero.

Gli enti o le persone concessionarie di posti per sepolture private hanno soltanto diritto ad ottenere, nel nuovo cimitero, un posto corrispondente in superficie a quello precedentemente loro concesso (per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione, o per la durata di 99 anni nel caso di maggiore durata o di perpetuità della concessione estinta), ed al trasporto gratuito delle spoglie dal soppresso cimitero a quello nuovo, da effettuarsi a cura del Comune.

Le spese per la costruzione o per il riadattamento dei monumenti sepolcrali sono a carico dei concessionari.

Il materiale dei monumenti ed i segni funebri posti sulle sepolture private esistenti nei cimiteri soppressi restano di proprietà dei concessionari, che possono trasferirli nel nuovo cimitero.

21. TIPOLOGIE, TECNICHE E MATERIALI COSTRUTTIVI

Le nuove costruzioni (edicole private e colombari) dovranno attenersi, per quanto possibile, alle tipologie esistenti, per conferire al cimitero un carattere di uniformità.

In particolare dovranno essere rispettati alcuni vincoli, quali:

- a) allineamento dei fronti, come da planimetria, consentendo sporgenze solo per i cornicioni di copertura (inferiori a 50 cm) e per i caratteri decorativi di facciata (inferiori a 20 cm);
- b) allineamento verticale delle solette di copertura;
- c) le tombe di famiglia fuori terra dovranno prevedere un massimo di **5 piani** di loculi, terminazione a semplice cornicione, o a timpano, comunque sempre nel rispetto dei vincoli di altezza previsti dal piano;
- d) si potranno costruire edifici in muratura o con elementi prefabbricati;
- e) le finiture esterne dovranno compiersi nel rispetto delle forme e dei materiali finora utilizzati, sia per le edicole private che per i colombari, i copri-tomba e le lapidi.
- f) la copertura può essere piana o a capanna protetta da materiale inalterabile, preferibilmente lamierati in rame, o da manto in coppi nelle altezze minime e nelle sporgenze previste;
- g) l'altezza minima del piano d'imposta dalla pavimentazione, per colombari ed edicole private, sarà di 20 cm;
- h) le tombe connotate in planimetria dalle lettere seguite dalla "P" sono considerate edicole funerarie con caratteri architettonici di pregio e di tipologia più antica; pertanto sono sottoposte a tutela, in particolare è vincolante il mantenimento delle tipologie di facciata originarie. I proprietari sono tenuti a provvedere alla loro manutenzione apportando, qualora siano necessarie, le dovute opere di restauro;
- i) per quanto riguarda le tombe di tipo "C", nel caso si rendano necessari interventi, è preferibile la ristrutturazione, con la possibilità di demolizione e ricostruzione seguendo forme e materiali indicati dal piano e le tipologie delle tombe adiacenti;
- j) nelle nuove costruzioni e nelle ricostruzioni non è consentita la tipologia ad "L";
- k) i proprietari sono inoltre obbligati a provvedere all'allontanamento delle acque meteoriche di scolo, mediante l'allacciamento con tubazioni interrato ai collettori principali del cimitero;

TIPI DI INTERVENTO

Gli interventi previsti dal Piano, per tutte le tipologie delle edicole funerarie e dei loculi Comunali, sono i seguenti:

TIPI D'INTERVENTO PREVISTI	TIPOLOGIA
Manutenzione ordinaria e straordinaria	EP - EC - EN - LN
Restauro e risanamento conservativo	EP - EC - TP - TC
Ristrutturazione edilizia	EC - EN- TC - TN
Ricostruzione	EC - EN - TC
Nuova costruzione	Epr - LPr

EP: edicola funeraria di pregio;

EC: edicola funeraria coeva;

EN: edicola funeraria di nuova o recente realizzazione;

Epr: edicola funeraria in previsione;

TP: tombe di pregio;

TC: tombe coeve;

TN: tombe recenti;

LN: loculi nuovi o di recente realizzazione;

LPr: loculi in previsione;

MANUTENZIONE ORDINARIA

Gli interventi di manutenzione ordinaria riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Essi consistono di norma nelle operazioni di:

- tinteggiatura, pulitura esterna e rifacimento degli intonaci;
- riparazione degli infissi, grondaie, pluviali, recinzioni, manti di copertura e pavimentazioni esterne;
- riparazione e sostituzione di infissi e pavimenti esterni ed interni;

MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Gli interventi di manutenzione straordinaria riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali.

Sono interventi di carattere conservativo, che interessano porzioni limitate della struttura del manufatto e cioè:

- nuova formazione di intonaci e rivestimenti esterni ed interni;
- rifacimento della copertura, senza modificazione di quote d'imposta, della sagoma originaria e con sostituzione parziale di elementi strutturali degradati;

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono rivolti alla conservazione del manufatto edilizio assicurando la sua funzionalità mediante un insieme sistematico di opere nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso.

Comprendono il restauro degli aspetti architettonici e/o ripristino delle parti alterate del manufatto edilizio, e cioè:

- restauro e ripristino dei fronti esterni e interni;
- ripristino degli elementi di originaria caratterizzazione dell'organismo edilizio quali modanature, lesene, opere scultoree, tipo di copertura e particolari materiali di finitura;
- è fatto obbligo di conservare la posizione e/o la quota di murature portanti, solai, tetto del quale non saranno ammesse pendenze diverse rispetto a quelle originarie.

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Gli interventi di ristrutturazione sono rivolti alla trasformazione del manufatto edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.

Tali interventi, che hanno per oggetto la conservazione dei principali elementi compositivi, tipologici e della tecnica edilizia utilizzata, comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi del manufatto attraverso i seguenti parametri:

- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- l'allineamento dei fronti dovrà rispettare il filo edilizio dei manufatti adiacenti e comunque quelli indicati in planimetria (Tavola 2);

RICOSTRUZIONE

Gli interventi di ricostruzione hanno per obiettivo la riedificazione, previa demolizione, di manufatti la cui situazione di elevato degrado statico, documentata, renda problematico il recupero attraverso il restauro o la ristrutturazione.

Nelle operazioni di ricostruzione è fatto obbligo di mantenere:

- la sagoma originaria del manufatto;
- la pendenza delle falde
- l'altezza dei fronti deve essere allineata ai manufatti circostanti;
- l'allineamento dei fronti, come da planimetria;
- il numero dei piani fuori terra, che sono stabiliti dal presente Piano Regolatore Cimiteriale (n° 5 piani).

I materiali che potranno essere impiegati per le finizioni delle facciate sono i seguenti:

- intonaco in malta di calce e cemento per esterni con rivestimento plastico murale, dato a pennello o a cazzuola, con colori tenui e non più di tre tinte per ogni singolo intervento;
- rivestimenti in lastre di pietra, di marmo e di granito, fiammate o lucidate ed a colori tenui
- per opere di finizione e tamponamento: vetro, ferro, alluminio (solo se verniciato) rame e bronzo.
- Calcestruzzo armato "a vista", curando l'esecuzione del getto, in modo da ottenere una perfetta esecuzione.
- non potranno essere impiegati, per le finiture esterne di facciata, più di tre materiali.

N. B. anche per il retro od i fianchi delle costruzioni i materiali utilizzati dovranno concordare con quelli sopra citati,

22. VALUTAZIONE DELLA STRUTTURA RICETTIVA ESISTENTE

La valutazione distingue le dotazioni attuali di posti-salma per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazioni.

Cimitero del Capoluogo

	tipologia di sepoltura
Superficie Campo Comune esistente	360mq
Superficie minima prevista da norm. per posto salma	$2,70 \times 1,30 = 3,51$ mq
Posti teorici nel Campo comune	360 mq: $3,51 = 102$
Posti occupati nel Campo comune	33
Posti liberi nel Campo comune	$102 - 33 = 69$
Tombe/Edicole di famiglia esistenti	132 (*1)
Tombe/Edicole di famiglia in previsione	56
Loculi esistenti	559
Loculi comunali liberi	93 (*2)

NOTE: (*1) sono solo parzialmente libere; (*2) dati forniti dall'Uff. di Stato Civile

Cimitero di frazione Cappelli

tipologia di sepoltura	
Superficie Campo Comune esistente	76 mq
Superficie minima prevista da norm. per posto salma	$2,70 \times 1,30 = 3,51$ mq
Posti teorici nel Campo comune	$76 : 3,51 = 21$
Posti occupati nel Campo comune	1
Posti liberi nel Campo comune	$21 - 1 = 20$
Tombe/Edicole di famiglia esistenti	18 (*1)
Tombe di famiglia in previsione	//
Loculi esistenti	105
Loculi comunali liberi	60(*2)

NOTE: (*1) sono solo parzialmente libere

(*2) dati forniti dall'Uff. di Stato Civile

23. ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ' NELL'AREA COMUNALE
(sulla base dei dati dell'ultimo decennio)

Mortalità media annua	19,6 abitanti
Sepulture medie annue:	26 salme
Esumazioni medie annue	1,5 salme
Estumulazioni medie annue	//

24. DINAMICA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA
(sulla base dei dati dell'ultimo decennio)

Sepulture medie annue nei loculi	12,2 salme
Sepulture medie annue nelle tombe di famiglia	10,7 salme

25. DOMANDA ESISTENTE E POTENZIALE

Tipologia di sepoltura	Posti totali	Posti occupati	Posti liberi	Sepulture medie (ultimi 10 anni)	Estum. media	Sep.medie- Estum.	Anni di copertura
Campo Comune							
Capoluogo:	102	33	102-33=69	2,3+50%= 3,4	/	3,4	69 :3,4 = 20,2
Cappelli:	21	1	21 -1 = 20	0,0 +50%= arrotond. 1 (1*)	/	1	20 : 1= 20
<u>Loculi attuali:</u>							
Capoluogo:	659	566	93	23	//	23 -0 = 23	93 :23 = 4,0
Cappelli:	105	45	60	3	//	3 - 0 = 3	60 : 3 = 20
<u>Loculi in previsione:</u>							
Capoluogo:	400		400			23 - 0 = 23	400 :23 = 17,3

NOTE:

(1*) 0,0 = sepolture medie annue cui applichiamo un aumento del 50% comprendente le esumazioni ed i decessi dovuti ad eventi straordinari; risulta che arrotondiamo per eccesso a 1

N.B. La domanda di posti salma in aree comunali deve essere soddisfatta per il periodo richiesto di 20 anni; la disponibilità di loculi nel cimitero del Capoluogo attuale non è sufficiente, pertanto necessita dell'ampliamento e di nuovi loculi come evidenziato dalla tabella:

$$\boxed{17,3+4,0 = 21,3 \text{ anni di copertura}}$$

26. LAVORI PRIVATI NEI CIMITERI

Manutenzione delle sepolture private.

1. La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite o installate.
2. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario, nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse di prescrivere in quanto valutata indispensabile od opportuna per motivi di decoro, di sicurezza o di igiene.
3. Nelle sepolture private costruite dal Comune e in cui la tipologia costruttiva non presenti soluzioni di continuità tra una concessione e l'altra, il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e i concessionari sono tenuti a corrispondere annualmente l'apposito canone, previsto dal tariffario, in ragione del numero di posti in concessione.
4. Da tale manutenzione sono escluse le parti decorative installate dai concessionari, gli eventuali corpi o manufatti aggiunti dai concessionari, l'ordinaria pulizia.
5. Qualora il concessionario non provveda al pagamento del canone, il Comune provvede alla dichiarazione di decadenza della concessione.

27. TERMINI DI COSTRUZIONE DELL'OPERA

Le concessioni in uso di aree per le sepolture private impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto ed all'esecuzione delle opere relative entro 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all'assegnazione, pena la decadenza del diritto.

Qualora l'area non sia ancora disponibile alla data della concessione, detto termine decorre dall'effettiva disponibilità e consegna dell'area stessa.

Per giustificati motivi, il Sindaco può concedere una proroga di 6 mesi.

28. IMPRESE E LAVORI PRIVATI

Per l'esecuzione di opere, restauri, riparazioni, manutenzioni straordinarie, che non siano riservate al Comune, gli interessati devono avvalersi dell'opera di privati imprenditori.

Questi ultimi devono munirsi di apposita autorizzazione annuale del Comune, da rilasciarsi dietro domanda corredata dal certificato di iscrizione alla competente categoria professionale (salvo il caso di costruzione della propria tomba di famiglia).

L'autorizzazione annuale da rilasciarsi a privati imprenditori è subordinata alla stipula di una polizza assicurativa relativa agli eventuali danni a cose e persone, che potessero verificarsi durante i lavori, i cui massimali vanno fissati annualmente dal Comune.

E' vietato alle imprese svolgere nel cimitero azione di accaparramento di lavori o svolgere attività comunque censurabili.

La costruzione delle sepolture private è soggetta al "Permesso di Costruire (artt. 10-21 del D.P.R. 6 giugno 2001 N. 380 e s.m. e i.).

Nell'atto di approvazione del progetto deve essere definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.

Per progetti relativi ad aree per sepolture a sistema di inumazione, la capienza è determinata in base al rapporto tra la superficie dell'area e il coefficiente 3,50.

La costruzione delle opere, deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del cimitero.

Le variazioni di carattere ornamentale, il restauro, il risanamento conservativo e la manutenzione straordinaria, sono soggette al Permesso di Costruire.

La ristrutturazione, le varianti rilevanti, anche in corso d'opera, sono soggette al Permesso di Costruire. I concessionari di sepoltura privata hanno facoltà di collocare, previa autorizzazione del Responsabile d'ufficio, lapidi, ricordi e similari.

29. RESPONSABILITA' DEI CONCESSIONARI

I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni arrecati a persone o cose, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore cui sono stati affidati i lavori.

30. RECINZIONE DELLE AREE

Nella costruzione di tombe di famiglia l'impresa deve cingere lo spazio assegnato, per evitare eventuali danni a persone o cose.

E' vietato occupare spazi attigui, senza l'autorizzazione del Responsabile dell'ufficio competente.

I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dall'ufficio; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

E' permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori nei percorsi e negli orari prescritti dal Responsabile dell'ufficio.

E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali.

Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio.

L'orario di lavoro per le imprese è fissato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico; salvo particolari esigenze tecniche, riconosciute dall'ufficio, è vietato lavorare nei giorni festivi e comunque in occasione della Commemorazione dei Defunti.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico controlla che l'esecuzione delle opere sia conforme ai progetti approvati, alle autorizzazioni ed ai permessi rilasciati. Inoltre esso accerta, a lavori ultimati,

la regolare esecuzione delle opere e propone all'Ufficio di ragioneria, nel caso di risultato favorevole, la restituzione del deposito cauzionale.

31. EDICOLE: NORME TECNICHE

Le sepolture dovranno rispettare le sotto riportate norme tecniche.

- a) La struttura portante delle pareti divisorie e le solette costituenti i loculi non dovranno essere inferiori a cm 10.
- b) Nella realizzazione delle opere in cemento armato, si dovranno adottare i sistemi necessari per rendere la struttura impermeabile a liquidi ed a gas, secondo il deposito del citato art.76 del D.P.R. 285/90.
- c) Per la realizzazione delle cellette ossario le solette e le pareti divisorie non dovranno, invece, essere inferiori a cm 5.
- d) Le solette dei loculi dovranno costruirsi con pendenza verso l'interno in misura del 3% rispetto al piano, ridotto all'1,5% per i loculi di punta, fermo restando la dimensione minima di 10 cm di spessore.
- e) Per la costruzione, la ristrutturazione o il ripristino dei **loculi** dovranno rispettare le seguenti dimensioni minime interne, già ricordate precedentemente e qui di seguito riassunte in :

lunghezza: mt. 2,25 larghezza: mt. 0,75 altezza: mt. 0,70

Per la ristrutturazione o il ripristino dei loculi le dimensioni suddette sono da ritenersi preferibili, in ogni caso potranno essere accettate le dimensioni esistenti o altre dimensioni purchè ritenute accettabili dal Coordinatore Sanitario.

- f) Per la costruzione, la ristrutturazione o il ripristino delle **cellette ossario** dovranno rispettare le seguenti dimensioni minime interne, già ricordate precedentemente e qui di seguito riassunte in :

lunghezza: mt. 0,75 larghezza: mt. 0,40 altezza: mt. 0,30

Per la ristrutturazione o il ripristino delle cellette ossario le dimensioni suddette sono da ritenersi preferibili, in ogni caso potranno essere accettate le dimensioni esistenti o altre dimensioni purchè ritenute accettabili dal Coordinatore Sanitario.

- g)** La chiusura dei loculi dovrà essere realizzata in elementi di cemento armato vibrato di spessore non inferiore a cm 5, sigillato con cemento ad espansione, oppure con l'impiego di mattoni pieni di spessore non inferiore a cm 15 comprensivi dell'intonaco nella parte esterna.
- h)** Ogni loculo deve avere spazio esterno libero per il diretto accesso ai feretri.
- i)** Ogni loculo può essere suddiviso in massimo di quattro cellette ossario.
- j)** I rivestimenti esterni devono essere in pietra dura non geliva e posati con eccellenza esecutiva che ne garantisca la stabilità.
- k)** In caso di impiego di diverso materiale, questo dovrà essere valorizzato dal contenuto artistico ed espressivo dell'opera, comunque accompagnato da una eccellenza esecutiva che ne garantisca la conservazione.
- l)** Le fondazioni delle edicole e dei monumenti funerari devono spingersi a quota almeno di mt.3 da piano di campagna. Ciò per evitare rotazioni o cedimenti delle opere limitrofe all'atto dell'esecuzione dello scavo per la realizzazione di una nuova costruzione.

Oltre alle sopra esposte disposizioni, tutte le opere da realizzarsi nei Cimiteri sono disciplinate dal regolamento di Polizia Mortuaria (D.P.R. 285/90) e dal presente Piano Cimiteriale.

32. CRIPTE O TOMBE

Limiti di edificazione

Le Cripte sono edificabili nel cimitero del Capoluogo, secondo le scelte dell'Amministrazione e del progettista incaricato, nel futuro ampliamento ed in quelle aree in cui si sono verificati dei "vuoti", che devono essere colmati.

Anche per il Cimitero della frazione Cappelli le cripte sono realizzabili ma attualmente non ci sono aree libere per questa tipologia di sepoltura privata.

La concessione di area per sepoltura di famiglia (sepulture private) ha una durata di 99 anni.

Cripte: norme tecniche

Le sepulture dovranno rispettare le sotto riportate norme tecniche e le indicazioni del capitolo 13.

- a) I concessionari possono valersi di esecutori di loro scelta.
- b) I concessionari sono tenuti alla sistemazione dell'area sovrastante, anche per quanto riguarda la successiva manutenzione nel tempo.
- c) L'opera dovrà essere eseguita con eccellenza esecutiva, che ne garantisca la conservazione nel tempo.
- d) Per la ristrutturazione o il ripristino dei loculi le dimensioni riportate nel capitolo 13 sono da ritenersi preferibili, in ogni caso potranno essere accettate le dimensioni esistenti o altre dimensioni purchè ritenute accettabili dal Coordinatore Sanitario.
- e) La copertura dell'area sovrastante la cripta dovrà essere fatta con l'impiego di lastre di pietra dura, non geliva, del tipo delle cripte già esistenti nel cimitero, e dovrà garantire l'aerazione della camera sottostante.
- f) Il piano di copertura dovrà mantenere l'allineamento con le cripte limitrofe, in mancanza di riferimenti, non dovrà superare l'altezza di 30 cm dal piano di calpestio del percorso.
- g) Anche l'altezza della parete contro muro di cinta dovrà mantenere l'allineamento con le tombe limitrofe, ed in mancanza di riferimenti non deve superare l'altezza di 2,50 mt.
- h) Le eventuali fioriere dovranno realizzarsi con adeguato drenaggio e contenere la vasca in lamiera di rame di spessore 8/10 a contenimento della terra.

33. NORMATIVA

La presente relazione illustrativa del Piano Regolatore cimiteriale è conforme alla vigente normativa; essa fa pertanto riferimento a:

DECRETO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 SETTEMBRE 1990, N.285

Approvazione del Regolamento di Polizia mortuaria (G.U. 12-10-1990, n. 239-suppl.)

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITÀ 24 GIUGNO 1993, N. 24

Regolamento di Polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 Settembre 1990, n. 285: circolare esplicativa (G.U. 8-7-1993, n.158).

DECRETO MINISTERIALE 14 giugno 1989, N.236.

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici.

D.lgs. 112 - 1998

Decentramento funzioni agli Enti Locali. Disposizione in ordine:

- Attribuzione alle ASL delle funzioni amministrative di cui agli artt. 228, 338 e 345 del R.D. 27.7.1034, n. 1265 ai sensi dell'art. 109 della L.R. n. 5 del 15.3.2001
- All'abrogazione, ai sensi dell'art. 110 della L.R. n. 5 del 15.3.2001 della lettera e) dell'art. 2 della L.R. 26.10.1982, n. 30

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano Regolatore Cimiteriale, valgano le disposizioni di cui al D.P.R. 10.09.1990, alle circolari Min. San. 24.06.1993 n. 24 e 31.07.1998 n. 10

34. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA